

Parrocchia dei Ss. Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXIV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 50,5-9a)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114)

**Rit: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo. R.

*Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.*

Allora ho invocato il nome del Signore:

«Ti prego, liberami, Signore». R.

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato. R.

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (Gc 2,14-18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere?

Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

La domanda di Gesù che interroga il mio cuore (p. Ermes Ronchi)

E per la strada interrogava: un'azione continuativa, prolungata, uno stile di vita: strada e domande. Gesù non è la risposta, lui è la domanda; non il punto di arrivo, ma la forza che fa salpare la vita,

smontare le tende al levar delle sole. Le tante domande del vangelo funzionano come punto di incontro tra lui e noi. *La gente, chi dice che io sia?* Non un semplice sondaggio per misurare la sua popolarità, Gesù vuole capire che cosa del suo messaggio ha raggiunto il cuore. Si è accorto che non tutto ha funzionato nella comunicazione, si è rotto qualcosa in quella crisi galilaica che tutti gli evangelisti riferiscono. Infatti, la risposta della gente, se può sembrare gratificante, rivela invece una percezione deformata di Gesù: per qualcuno è un maestro moralizzatore di costumi ('dicono che sei Giovanni il Battista'); altri hanno percepito in lui la forza che abbatte idoli e falsi profeti ('dicono che sei Elia'); altri ancora non colgono nulla di nuovo, solo l'eco di vecchi messaggi già ascoltati ('dicono che sei uno dei profeti'). Ma Gesù non è niente fra le cose di ieri. È novità in cammino.

E il domandare continua, si fa diretto: *ma voi chi dite che io sia?* Per far emergere l'ambiguità che abita il cuore di tutti, Gesù mette in discussione se stesso. Non è facile sottoporsi alla valutazione degli altri, costa molta umiltà e libertà chiedere: cosa pensate di me? Ma Gesù è senza maschere e senza paure, libero come nessuno. *Tu sei il Cristo*, si espone Pietro, *il senso di Israele, il senso della mia vita*. A questo punto il registro cambia e il racconto si fa spiazzante: *Gesù cominciò a insegnare che il Cristo doveva molto soffrire e venire ucciso e il terzo giorno risorgere*. Come fa Pietro ad accettare un messia perdente? «*Tu sei il messia, l'atteso, che senso ha un messia sconfitto?*» .

Allora lo prende in disparte e comincia a rimproverarlo. Lo contesta, gli indica un'altra storia e altri sogni. E la tensione si alza, il dialogo si fa concitato e culmina in parole durissime: *va dietro di me, satana. Il tuo posto è seguirmi*. Pietro è la voce di ogni ambiguità della vita, questo fiume che trasporta tutto, fango e pagliuzze d'oro, e attraversa macchie di sole e zone d'ombra; dà voce a quell'ambiguità senza colpa (G. Piccolo), per cui le cose non ci sono chiare, per cui nelle nostre parole sentiamo al tempo stesso il suono di Dio (*non la carne o il sangue te l'hanno rivelato*) e il sussurro del male (*tu pensi secondo il mondo*). La soluzione è quella indicata a Pietro («*va dietro di me*»).

Gesù ha dato una carezza alle mie ferite, ha attraversato le mie contraddizioni e mi fa camminare proprio lì, lungo la «linea incerta che addividi la luci dallo scuru» (A. Camilleri).

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica, 12 Settembre

Ore 17.00: Adorazione e Secondi vespri.

Martedì, 14 settembre (*Esaltazione della Santa Croce*)

Ore 18.30: Messa al Pilastrino di via Ca' Rossa.

In caso di maltempo, la messa verrà celebrata in chiesa.

Mercoledì, 15 settembre (*Beata Vergine Maria Addolorata*)

Ore 21.00: Veglia vocazionale nella chiesa parrocchiale di Crevalcore

Sabato, 18 settembre

Ore 17.30: Ordinazione presbiterale di don Simone Baroncini

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 13 settembre	ore 18.30: Def. Ramazzotti Cesarino
Martedì 14 Settembre	ore 18.30: <i>S. Messa in via Ca' Rossa</i>
Mercoledì 15 Settembre	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni Def. D'Alesio Dante
Giovedì 16 Settembre	ore 8.30: Def. Guasina Gino
Venerdì 17 Settembre	ore 18.30: Def. Malaguti Adolfo, Maria e
Sabato 18 Settembre	ore 18.00: Def. Bicocchi Marco, Sergio, Paolo e fam.
Domenica 19 Settembre	ore 8.30: ore 10.30: Anniversario di Matrimonio di Gherardo e Gilberta